Il tormentone è cominciato a gennaio

Il tormentone sulla variante del Piano regolatore generale (Prgc) è iniziato a metà gennaio quando uno dei progettisti dell'università illustrò lo stato dell'arte al sindaco, Sergio Cecotti, e alla giunta. Già in quell'occasione venne alla luce il ritardo accumulato dall'ateneo nella consegna degli elaborati arrivati in Comune un mese dopo rispetto alla scadenza della proroga concessa fino al 5 febbraio. L'università è stata posta in penale e il Comune ha iniziato a controllare le tavole elaborate dal gruppo di lavoro del dipartimento di Ingegneria.

La diatriba all'interno della maggioranza, oltre che sui tempi di consegna dell'università, è nata con l'approvazione della variante dei vincoli che ha visto respingere centinaia di controdeduzioni presentate dai cittadini. Un passaggio questo che ha infastidito non poco l'assessore, Luciano Gallerini, lo stesso che ha sollevato la questione delle tematiche urbanistiche da sviluppare nella variante che andrà a sostituire l'adozione del Prgc dell'ateneo. Lo scorso marzo, a chiedere una riunione straordinaria sulla variante del Prgc è stata l'opposizione, intenzionata a verificare i motivi del contendere tra Comune e università. Il 23 aprile si è riunito il consiglio comunale. Nel corso della seduta è stata impegnata la giunta ad analizzare entro giugno l'elaborato dell'ateneo. A pochi giorni dalla scadenza del termine, la giunta ha votato un'istruttoria che al posto dell'adozione del documento urbanistico propone una variante con solo sei punti da sviluppare, tra questi la Stu, il nuovo parcheggio della Saf, il recupero delle caserme dismesse e dell'area di via della Faula.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.